

Tessile e moda

I segreti delle collezioni

Sguardo in avanti

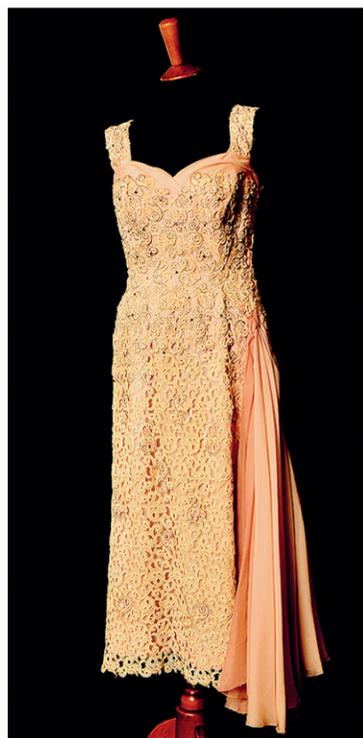
L'obiettivo è documentare tutta la filiera

Gli abiti delle comasche Guardaroba inestimabili

Le donazioni di vestiti d'alta moda tra anni '20 e '70 sono tra i tesori più preziosi del Museo della Seta

Dove e quando

Il Museo Didattico della Seta di via Castelnuovo 9 a Como è stato inaugurato nel 1990 e pertanto, nel 2015, compirà un quarto di secolo di attività. Il museo è aperto dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso 10/7/4 euro. Ulteriori informazioni al numero di telefono 031.303.180 o su museosetacom.com



Link

Supplemento al numero odierno del **CORRIERE DI COMO**
Direttore responsabile: **Mario Rapisarda**
A cura di: **Lorenzo Morandotti**
Testi: **Katia Trinca Colonel**
Revisione testi: **Gianpaolo Anzani**
Registrazione Tribunale di Como n. 26/97 del 30/09/97
Tipografia: **RCS Produzioni Milano S.p.A.**
Via R. Luxemburg 20060 Pessano con Bornago

Il nostro viaggio oggi fa tappa al cospetto di uno scrigno inestimabile. Sono circa 150 abiti di sartoria, "tesori di famiglia" gelosamente custoditi, affiancati ad accessori d'epoca. Sono custoditi al Museo della Seta, in uno speciale caveau a prova di tarne.

La collezione, che si progetta di esporre in occasione di Expo 2015, in coincidenza con il primo quarto di secolo di attività del museo, è un'occasione molto particolare per riscoprire linee, splendori e maestria tecnica d'altri tempi, oggi ritornati di grande interesse. Abiti per ogni

occasione, da pomeriggio e da sera, che le signore della Como bene si facevano realizzare rigorosamente a mano da sarte della città e qualche volta anche di Milano.

Tra gli accessori meritano particolare attenzione i merletti e ricami e una collezione di biancheria intima femminile, che il museo ha già valorizzato. Filo conduttore della collezione è la seta, con cui sono confezionati gran parte dei capi. Gli abiti, oltre a raccontare episodi di un'epoca, evidenziano tecniche e lavorazioni estremamente preziose, tutte legate dal nobile filo. Gli abiti, tutti giunti al

Moda e tradizione

Da sinistra, un abito da sera degli anni '70 con scollatura asimmetrica, un abito da sera degli anni '60 di una sartoria comasca, un abito da sera corto degli anni '60, indossato per una festa al Casinò Sociale di Como, e un abito lungo degli anni '50 con disegno fantasia

Il progetto

Si pensa di esporre alcuni di questi pezzi storici per il 25° della struttura

museo per libere donazioni («Ma chi l'ha detto infine che i comaschi sono poco generosi?», commenta Bruna Lai, memoria storica del museo e anima del suo "Centro di documentazione tessile"), vanno dagli anni Venti agli anni Settanta del '900. Ci sono anche vestitini per bambini, porta-enfant e completini da battesimo, un kimono, e poi una miniera di scarpe, cappellini, stole, ornamenti piumati. L'obiettivo del museo è documentare tutta la filiera tessile e in qualche caso si riesce a raccontare, di questi abiti, anche il dna delle fodere. Basta interfacciare i dati

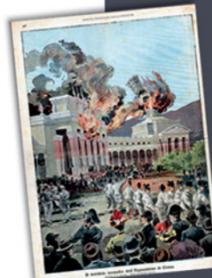
in possesso delle archiviste. Che per ognuno di questi 150 capi hanno il compito di realizzare una completa carta di identità con foto, misure, provenienza, età, materiali e dove possibile anche i campioni di tessuto originali e articoli della stampa dell'epoca che li raffigurano. I 150 abiti una volta inventariati e schedati saranno esposti in armadi originali che provengono da un luogo simbolo per la città, l'ex tintostamperia Ticoso. Un patrimonio inestimabile, dato che il mercato del vintage d'alto bordo va proprio a caccia di pezzi come questi.

Un affresco di Como e del suo lungolago, con splendide immagini d'epoca, curiosità e aneddoti. Un tema di grande attualità. Un regalo unico



Due volumi in cofanetto + un fascicolo sulle più recenti vicende

Editoriale Lariana
www.editorialelariana.it



ENRICO LEVRINI

C'era una volta
il lungolago

La riva di Como
da Villa Olmo a Villa Geno

In tutte le librerie e nelle edicole a 35,00 €

